

Tre sorelle annegate in un gommone – NADIR soccorre 65 persone nel Mediterraneo

Nella notte tra venerdì e sabato, il veliero NADIR gestito dall'organizzazione RESQSHIP ha soccorso 65 persone in un gommone sovraffollato e pieno d'acqua nel Mediterraneo centrale. Durante l'operazione di evacuazione, i superstiti hanno scoperto i corpi senza vita di tre sorelle di 9, 11 e 17 anni, annegate all'interno dell'imbarcazione stessa. Un'altra persona risulta dispersa.



Crediti: Lars | RESQSHIP

Venerdì sera, *Alarm Phone* ha lanciato l'allarme. Sabato mattina verso l'una di notte, la NADIR ha trovato 65 persone a bordo di un gommone partito il giorno precedente da Zuwara, in Libia. Solo poche ore dopo la partenza, l'imbarcazione aveva iniziato ad imbarcare sempre più acqua e le persone a bordo avevano tentato invano di svuotarla. Molti erano già seduti nell'acqua fino alle ginocchia, mentre onde alte fino a 1,5 metri si abbattevano ripetutamente sull'imbarcazione. Tra di loro numerose donne, di cui tre incinte, bambini e un neonato di sette mesi.

“Mentre evacuavamo, una alla volta, tutte le persone sulla NADIR, ho improvvisamente sentito delle grida e ho visto qualcuno indicare l'acqua nel gommone. Mi è stato subito chiaro che c'erano corpi sott'acqua,” racconta Barbara Sartore, Coordinatrice delle Comunicazioni a bordo della NADIR. “L'imbarcazione era pericolosamente

sovraffollata, c'era buio totale, l'acqua entrava a bordo e le persone erano in preda al panico. In quel caos era impossibile rendersi conto che tre sorelle, sedute nella parte più interna dell'imbarcazione, erano già annegate. Quando gli altri superstiti si sono accorti dell'accaduto, è stato terrore puro.” La squadra medica ha cercato invano di rianimarle. Tre parenti delle vittime, tra cui la madre e il fratello, sono sopravvissuti.

Dal racconto dei superstiti, un'altra persona era già caduta in mare alcune ore prima e risulta ancora dispersa. Molte delle persone soccorse hanno riportato gravi ustioni causate dalla miscela di acqua salata e carburante all'interno del gommone e sono state curate dal gruppo medico a bordo.

L'equipaggio si è preso cura dei superstiti a bordo delle NADIR per tutta la notte. Il mattino seguente, i familiari hanno potuto avere un momento di privacy e dignità per piangere e dare l'ultimo saluto ai loro cari. Nel pomeriggio di sabato, la Guardia Costiera Italiana ha evacuato 14 casi medici e i loro parenti, portandoli a Lampedusa. Più tardi quella stessa sera, anche la NADIR ha raggiunto l'isola con i superstiti rimasti a bordo e le tre salme delle decedute.

“Ciò che è accaduto alle tre sorelle è inimmaginabile, come lo sono i pericoli che incontrano coloro che fuggono in cerca di protezione. I nostri pensieri vanno ai loro familiari, che stanno affrontando questo dolore e questa perdita evitabile. Servono urgentemente vie di fuga sicure, per porre una volta per tutte fine alle morti nel Mediterraneo.” Katja Schnitzer, membro dell'equipaggio a bordo della NADIR.

Chi è RESQSHIP:

RESQSHIP e. V. svolge operazioni di osservazione nel Mediterraneo centrale dal 2019, con l'obiettivo di attirare l'attenzione sulla situazione precaria delle persone in fuga e di documentare le violazioni dei diritti umani. In situazioni di emergenza, gli equipaggi forniscono supporto alle operazioni di salvataggio in mare, adempiendo così al dovere marittimo di prestare assistenza. Dal 2021, gli equipaggi della barca a vela NADIR hanno prestato assistenza a oltre 12.000 persone in difficoltà in mare.

Maggiori informazioni su RESQSHIP: <https://resqship.org/>

Contatto stampa: Merle Dammhayn

Telefono: +39 331 4218860

E-mail: presse@resqship.org

RESQSHIP